

## **CEPAGATTI**

### **NUMERI UTILI**

**Municipio:** 085-97401

### **COME ARRIVARE...**

A 4.8 km da Pianella, a 6.9 km da Chieti.

A25, uscita Villanova. Proseguire sulla SS 81, seguendo le indicazioni.

### **STORIA**

Cepagatti (**v. foto**)



Image © 2006 DigitalGlobe

Puntatore 42°21'47.53" N 14°04'28.32" E

Streaming

è posto in una zona pianeggiante vicino alla confluenza del Pescara col Nora. La zona , grazie alla sua fertilità fu abitata fin dalle epoche più remote. In località Calcasacco – Masseria Obletter, sono stati individuati dei resti di una struttura insediativa riferita al Neolitico. Sempre in località Calcasacco è stato rinvenuto un giacimento preistorico riferibile al Paleolitico Inferiore. Resti di un altro abitato neolitico sono stati rinvenuti su un terrazzo lungo il fiume Nora. Mentre , lungo la golena del fiume Pescara sono state rinvenute spade dell'età del ferro. Ma le maggiori tracce rinvenute in Cepagatti fanno riferimento proprio all'epoca romana. Ed è proprio nel centro storico di Cepagatti, alle spalle del c.d. Torrione Alex, di proprietà Marcantonio, (solo a partire dai primi del novecento), si conservano alcuni resti di una grande villa romana. Secondo l'archeologo Andrea Rosario Staffa <sup>1</sup>, questa grande villa sorta tra la tarda età repubblicana e gli inizi dell'età imperiale, avrebbe mantenuto una sua continuità abitativa trasformandosi poi in “*castrum bizantino*” di fondamentale importanza, visto che il sito era posto fra la via che collegava Chieti e Penne e la Via che saliva a Forca di Penne. L'impianto della villa è a pianta quadrangolare. Fra via S. Rocco e la sottostante Via Marconi (a cui si accede da sotto il torrione), vi è un potente muro di contenimento appartenente alla villa, che è in parte visibile in un terreno sotto la chiesa di San Rocco ed in parte inglobato dalle case costruite lungo Via Marconi. Proprio nel sottosuolo di Via S. Rocco, subito alle spalle del muro, vi sono i resti di due grandi cisterne<sup>2</sup>. La prima cisterna è veramente molto grande: è di pianta rettangolare con volte a botte ed è accessibile da un sotterraneo di Palazzo Marcantonio. La seconda cisterna è sempre di pianta rettangolare, ma più allungata, anch'essa presenta le volte a botte ed è accessibile da alcune proprietà poste lungo la Via Marconi<sup>3</sup>. Altri resti di mura appartenenti alla villa e collegati con quello di Via San Rocco, sono stati rinvenuti proprio in Piazza S. Rocco alle spalle del torrione. Lo schema delle strutture murarie della villa viene seguito anche nel successivo abitato altomedievale. Cepagatti, al tempo dei Romani, fu un centro agricolo che stimolò alcune grandi famiglie all'edificazione di grandi “ville rustiche”, utilizzate per lo stoccaggio e la lavorazione dei prodotti agricoli. Con il crollo dell'impero romano, sotto i Bizantini, la zona a partire dal 538 – 539 d.C, a seguito della riconquista dell'Italia da parte dell'impero d'Oriente che sconfisse i Goti invasori, rafforzò le fortificazioni e la presenza imperiale in modo da creare un sistema difensivo bizantino , il cui primo passo fu la realizzazione delle poderose mura di “Ostia Aterni” (attuale città di Pescara), realizzate secondo i dettami costruttivi utilizzati per le fortezze bizantine del nord Africa. Con l'invasione longobarda, vi fu la necessità da parte bizantina di creare un vero asse di difesa posto tra le vallate del Pescara e del Fino a difesa dell'importante porto di Aternum<sup>4</sup>. In particolare, specie con la conquista longobarda di *Lauretum*, e l'edificazione del “*castrum fortificato*” da parte dei Longobardi, la posizione di Cepagatti con l'edificazione del “*castrum di Cepagatti*” fu quella di fare da contraltare all'asse difensivo longobardo. Cepagatti divenne la testa di ponte del sistema di difesa bizantina, realizzando tale struttura difensiva proprio nella grande villa romana a ciò riadattata. Andrea Staffa<sup>5</sup> evidenzia, a riprova di ciò, come il nucleo del villaggio medievale di Cepagatti, posto nel sito attuale del paese, ripeta esattamente il perimetro quadrangolare della grande villa romana , riprendendone anche l'assetto nell'organizzazione interna del borgo. Il rinvenimento di frammenti di ceramica fine africana (c.d. “Sigillata”), testimonia la trasformazione del sito in caposaldo dell'asse di difesa bizantino. Ma vi è di più, lo studioso ipotizza che un sistema difensivo impostato sul controllo delle vie di comunicazione dovesse anche considerare il controllo dei guadi del fiume Pescara, per impedire uno sconfinamento dei Longobardi. E' in tale ottica che si colloca la persistenza del toponimo Cephalie (da Kepha = testa di ponte), in località Calcasacco nei pressi di Villanova di Cepagatti, ove sono stati rinvenuti i resti di una grande villa romana occupata sino al VI – VII secolo d.C, connessa ad una forma di controllo dell'attraversamento del fiume. Probabilmente, l'attuale nome del paese deriva, secondo Andrea

1 Cfr. A. Staffa , pag. 62, “Guida al Patrimonio Archeologico della provincia di Pescara”, stampa c/o Poligrafica Mancini , Sambuceto (CH).

2 Cfr. A. Staffa, pag. 63, “Guida al Patrimonio Archeologico della provincia di Pescara”, stampa c/o Poligrafica Mancini – Sambuceto (CH).

3 Cfr. A. Staffa, pag. 63, “Guida al Patrimonio Archeologico della provincia di Pescara”, stampa c/o Poligrafica Mancini – Sambuceto (CH).

4 Cfr. A. Staffa, pag. 73, “La costituzione di una frontiera fra i Bizantini ed i Longobardi”, in “La Carta Archeologica della provincia di Pescara” ed. Media Pescara, anno 2004. Lo studioso , nella sua opera mostra di aver analizzato a fondo il territorio e comprovato quanto affermato in base alle testimonianze storiche. Questo consente di effettuare delle precise ricostruzioni delle principali fasi ed eventi dell'epoca.

5 Cfr. A. Staffa, pag. 73 op. cit.

Staffa, proprio dal Cephalie che le fonti medievali collegano alla chiesa di “*S. Martini de Super Cephalie*” la quale è di probabile origine greco – bizantina. Il controllo militare del passaggio sul fiume Pescara, secondo lo studioso, si perpetuava anche in epoca altomedievale, con la menzione del “*Castellum de Sculcula*” (quest'ultimo toponimo testimonia la sua origine longobarda = *sculcula* = sentinella , avvistamento, torre di avvistamento), e di come queste funzioni difensive si fossero perpetuate anche dopo la conquista germanica. Singolare appare la posizione di Castellana, attuale frazione di Pianella. In passato l'abitato rurale di Castellana – Piano Leone di Pianella era posto a poca distanza dal sito di Cephalia e probabilmente a suo servizio, in quanto vi è stata rinvenuta una piccola fornace che produceva della ceramica comune simile a quella bizantina. Nell'abitato di Cepagatti, troviamo nella piazza principale del paese la *Turris Alex*, “torre alata” insieme alla chiesa di S. Rocco (**v. foto**),



La tradizione locale vuole che risalga al periodo longobardo. Niente di più probabile , poiché i Longobardi, una volta conquistata l'area, ne fecero un castrum difensivo , riutilizzando le precedenti fortificazioni bizantine. La torre, in origine, aveva la funzione di torre di avvistamento, (vedi il castello di Sculcula sul fiume Nora), collegata con altri presidi della zona. Essa presenta una forma quadrangolare ed è rimasta praticamente integra. L'arco che collega la torre al palazzo era l'antica porta di accesso a Cepagatti. A fianco è stato edificato il palazzo Baronale (entrambi ora di proprietà della famiglia Marcantonio). Quest'ultimo (**v. foto**)



a sua volta, era un castello molto antico che nel corso dei secoli ha subito molti restauri. Nel 1147 il barone di “Cipigato” inviò uomini e denaro per la Crociata in Terra Santa . Nel 1279, sotto Carlo d'Angiò i feudatari di Cepagatti erano “Giovanni da Scorrano e “Giovanni da Catignano” . Agli inizi del XIV secolo, il feudo era posseduto da Benedetto Profeta e poi da sua figlia Antonia, cui Isabella d'Angiò concesse l'investitura del feudo ereditato<sup>6</sup>. Da costei il feudo passò al marito Filippo Valignani ed alla sua famiglia dalla fine del XIV secolo ad oltre il 1730. La famiglia Valignani era

6 Cfr. Ireneo Bellotta, pag. 220, “I Castelli d'Abruzzo”, Newton Compton Editori, Roma, anno 2006.

un'illustre e nobile famiglia della zona essendo baroni di Miglianico, duchi di Vacri, e marchesi di Cepagatti e possedevano estesi feudi nella provincia di Pescara es. Turrivalignani etc.). Poi con l'eversione della feudalità il feudo tornò al Demanio regio del regno di Napoli.

## **DA VEDERE**

### **CHIESA DEI SANTI ROCCO E LUCIA**

La chiesa parrocchiale è dedicata ai santi Rocco e Lucia (**v. foto**) .



Essa presenta una facciata in stile neoclassico. L'interno è ad una sola navata, con la volta decorata da pitture ornamentali. L'abside è a parete rettilinea ed è illuminato da una grande finestra che provvede a dare risalto ad una tela che raffigura San Rocco e Santa Lucia. Nell'interno della chiesa sono conservati anche opere della pittrice Mila Cancelli.

Il Palazzo Comunale ospita una piccola raccolta di opere di artisti contemporanei. Tra gli edifici principali vanno ricordati: la casa natale del sacerdote e letterato Raffaele D'Ortenzio, il Palazzo Santuccione, il Villino Di Meco, il Palazzo Colameco, la Villa Finocchi – De Francesco, dotata di un grande parco e a Villanova le ville Valignani e Pignatelli.

Il castello Marcantonio (ex palazzo baronale Valignani), completato dalla chiesetta di San Rocco è stato oggi rilanciato da una moderna e funzionale attività ricettiva per ristorazione, matrimoni, cerimonie, meeting, incontri d'affari ed eventi.

Il centro storico a differenza di altri paesi d'Abruzzo, con l'eccezione di Tornareccio (CH), presenta dei "murales" e dei dipinti , strada dopo strada , secondo un progetto realizzato dalla pittrice Mira Cancelli Falasca. Mira Cancelli con i suoi alunni si è impegnata a decorare le mura di gran parte del centro storico regalando al visitatore dei suggestivi scorci panoramici.

## **MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI**

- fine giugno "Sagra delle Contrade". Una due giorni di gastronomia di qualità con arrosticini, trippa, patate fritte, porchetta, pizze fritte e dolci tipici . Info: 085-97401
- 15-16 Luglio: Festa della Madonna del Carmine.
- 7 Agosto: festa di san Donato.
- 15-17 Agosto: Festa dei santi Rocco e Lucia, con sfilata di carri e palio.
- 16 agosto **PALIO DI SAN ROCCO** . La manifestazione ha origini antiche risalenti ad almeno due secoli. Vengono addobbati dei carri con sete e fiori con dolci tipici (i taralli cotti in forni a legna). Essa veniva organizzata per offrire a San Rocco "Lu done" cioè i taralli votivi "per grazia ricevuta". Questi taralli vengono poi distribuiti al termine della processione in onore di San Rocco. Il Palio è costituito da un drappo raffigurante la vita ed i

miracoli del santo e ogni contrada partecipante con il proprio carro sarà rappresentata da un araldo . Info: 085.97401

- Prima settimana di settembre “SAGRA CAMMINAR MANGIANDO LUNGO LE SPONDE DEL TORRENTE NORA”. L'appuntamento è previsto per le ore 9,00 presso il Campo Sportivo di Vallemare di Cepagatti (vicino all'Oratorio). Ci si iscrive e finalmente si inizia la camminata a piedi o in groppa ad asini e cavalli. Durante il percorso ci si documenterà sullo stato del torrente Nora. Al ritorno presso l'Oratorio si potrà gustare una spaghetta offerta dall'organizzazione. Info: 340.9353647 – 340.8936909.

## **AGRITURISMI**

### PALOZZO RANCH

Loc. Villareia. Tel. 085/9700165 oppure 349/2851151

## **RISTORANTI**

### ALI AMICI

Via Valignani, 1. Tel. 085 9771566

### GLI ANTICHI SAPORI DEL CONTE

Via Aterno, 13. Tel. 085 9774179

### FLORIO

Viale Dei Pini, 33. Tel. 085 974495

### AI PINI

Viale Dei Pini, 33. Tel. 085 9749770

### TONINO

Via Dante, 121. Tel. 085 974430

### RICCI

Contrada Bucceri, 202. Tel. 085 9772401

### LA ROTONDA

Via Nazionale, 167. Tel. 085 9771601

### PALLADIUM

Via Nazionale, 47. Tel. 085 9771103

### MILU'

Via G. D'Annunzio, 220. Tel. 085 9771001

### LA SPIGA D'ORO

Contrada Villa Reia, 52. Tel. 085 9700175